



---

## SUGLI “ANCIENT LANDMARKS” DELL’ORDINE

Fr. MG5, 2°S della Loggia Hochma n. 182 di Palermo

Documento presentato durante i lavori rituali del 17 marzo 2009 (E.V.)

“... Non avevamo belle insegne,  
e il nostro Tempio era vecchio e spoglio,  
ma conoscevamo gli antichi Landmarks,  
e li osservavamo per filo e per segno...”.

Loggia Madre di Rudyard Kipling

### 1. PREMESSA

La Massoneria speculativa trova la propria essenza e sostanza nei cosiddetti *Antichi Landmarks* dell’Ordine che ciascun iniziato dovrebbe ben conoscere e custodire affinché il proprio lavoro, in comunione a quello degli altri membri dell’Ordine, si mantenga all’interno dei limiti della “Regolarità” massonica.

Com’è noto, la storia della massoneria moderna risale al 24 giugno 1717 quando fu fondata, nel giorno di San Giovanni Battista, la *Gran Loggia d’Inghilterra*<sup>1</sup> (Premier Grand Lodge of England<sup>2</sup>) costituita da quattro logge londinesi che si riunivano in differenti locande della città, segnatamente [1]:

- alla *The Goose and Gridiron* la St. Paul Churchyard;
- alla *The Crown* la Lincoln’s Inn Field;
- alla *Rummer and Grapes* la Channel Row;
- alla *The Apple Tree* la Covent Garden.

Di particolare importanza per la massoneria, così come oggi la conosciamo e viviamo, fu la gran maestranza di **John Montagu** (G.M. negli anni 1721 - 1723), Duca di Montagu e membro della Royal Society – che succedette, rispettivamente, ai Gran Maestri *George Payne* (in carica nel 1720), *John Theophilus Desaguliers*<sup>3</sup> (in carica nel

---

<sup>1</sup> La nuova Gran Loggia costituiva una novità soprattutto perché mai prima di allora era esistito un organismo centralizzato al di sopra delle singole logge. Infatti, con la fondazione della Gran Loggia di Londra si poneva definitivamente fine all’indipendenza assoluta goduta fino a quel tempo dalle singole logge, così come previsto dall’art. XI dei Regolamenti generali (General Regulations), allegati alle Costituzioni del 1723, il quale prescriveva che tutte le logge dovessero osservare le stesse usanze ed allo scopo **prevedeva il diritto di ispezione**.

<sup>2</sup> La Gran Loggia Unita d’Inghilterra (**United Grand Lodge of England**) viene fondata nel 1813 dall’unione della *Premier Grand Lodge of England* e della *Ancient Grand Lodge of England* (create nel 1751).

<sup>3</sup> La Gran Loggia nasce per volere di alcuni hannoveriani, protestanti, guidati da Jean Théophile Desaguliers, figlio di un pastore ugonotto emigrato dalla Francia in Inghilterra dopo la revoca dell’Editto



1719), *George Payne* (in carica nel 1718) e *Anthony Sayer* eletto nel 1717 quale primo G.M. – durante la quale vennero approvate, adottate e promulgate, in data 14 gennaio 1723, le ben note **Costituzioni dei Liberi Muratori**, di *James Anderson*<sup>4</sup> ad edificazione delle Logge componenti la Gran Loggia inglese.

Nella revisione delle Costituzioni, pubblicate nel 1734 è scritto testualmente: “*Every Annual GRAND-LODGE has an inherent Power and Authority to make new Regulations, or to alter these, for the real Benefit of this ancient Fraternity Provided always that the old LANDMARKS be carefully preserv'd, and that such Alterations and new Regulations be proposed and agreed to at the third Quarterly Communication preceding the Annual Grand Feast*” [4], ponendo dunque un limite all’Autorità della Gran Loggia alla quale è concesso di modificare e adattare i propri statuti e regolamenti purchè gli **Old Landmarks** siano sempre scrupolosamente mantenuti.

Per la prima volta nella storia della massoneria, un documento menziona i Landmarks, senza però fornirne alcuna definizione né, tantomeno, un elenco. Ciò potrebbe essere inteso come privo di senso se non si considerasse che la Libera Muratoria è un Ordine Iniziatico le cui conoscenze tradizionali venivano tramandate oralmente, così come d’altronde avviene ancor oggi, limitatamente alla trasmissione dei “misteri del grado”. Né d’altro canto esiste sui Landmarks alcuna fonte storica antecedente al periodo di pubblicazione delle Costituzioni di Anderson. Quest’ultimo, a proposito dei documenti massonici, scrisse: “*Assai poco è giunto fino a noi a testimoniare l’esistenza della Massoneria inglese prima del XVII secolo. La maggior parte delle testimonianze legate a Carlo II o gli altri sovrani precedenti si sono perdute anche a causa della Rivoluzione del 1688 e molte altre sono state date alle fiamme in tempi ancor successivi per il timore di scoprirle*” [2]. Tra l’altro, detta rivoluzione (definita dagli inglesi Gloriosa Rivoluzione) dette un impulso proprio alla riforma “hannoveriana/andersoniana” del 1717, per contrastare la Massoneria di Rito Scozzese le cui origini sono da ricercare, verosimilmente, in una loggia fondata in Francia da Giacomo II Stuart<sup>5</sup> con il beneplacito del cugino Luigi XIV di Borbone<sup>6</sup>.

---

di Nantes, a sua volta pastore e membro della Royal Society. Il periodo storico era piuttosto tormentato in quanto contraddistinto dal conflitto tra gli Stuart e gli Orange, in essenza, la lotta tra cattolici e protestanti e, di conseguenza, tra logge “cattoliche” e logge “protestanti”.

<sup>4</sup> Ministro della chiesa Presbiteriana, il reverendo Anderson (1678-1739) nel 1721 ebbe affidato dalla Gran Loggia Unita d’Inghilterra l’incarico di rivedere ed adeguare le Antiche Costituzioni gotiche (Old Charges), secondo le decisioni adottate alla fondazione della Gran Loggia stessa nel 1717. Il lavoro, svolto in collaborazione con Desaguliers, fu completato in quattordici mesi.

<sup>5</sup> Re d’Inghilterra e di Scozia dal 1685 al 1688, fu l’ultimo sovrano della dinastia Stuart. Figlio di Carlo I e di Enrichetta Maria, durante la guerra civile che portò alla proclamazione della repubblica di Cromwell riuscì a fuggire prima in Olanda e poi in Francia. Con la restaurazione della monarchia nel 1660, suo fratello salì al trono come Carlo II e Giacomo fu nominato duca di York (fonte: Enciclopedia Encarata - <http://it.encarta.msn.com/>).



## 2. DISAMINA DEI MANOSCRITTI E DEI CATECHISMI MASSONICI

Tra i documenti esaminati per le finalità del presente lavoro si citano i seguenti manoscritti:

- *Statuta et ordinamenta societatis magistrorum muri et lignamiis*; documento noto come la “Carta di Bologna” che ad oggi costituisce il più antico atto normativo sulla libera muratoria operativa. Il documento fu redatto in latino da un notaio bolognese in data 8 agosto 1248, per ordine del Podestà Bonifacii De Cario;
- *Ordinanza della Cattedrale di York*, del 1370, documento di proprietà della Cattedrale di York Minster;
- *Poema Regius (Regius Manuscript)*<sup>7</sup>; si tratta di una pergamena conservata presso il British Museum in cui è scritto un poema composto da versi binari ritmati;
- *Matthew Cooke Manuscript*<sup>8</sup> del XV secolo, pubblicato a Londra nel 1891. Di notevole interesse considerato che le due parti che lo compongono – note rispettivamente come “Storia” ed “Antiche Carte” – facevano parte delle Regole Generali della Massoneria, compilate nel 1720, ed in seguito utilmente esaminate da James Anderson per la stesura delle Costituzioni del 1723 [3];
- *Lo Statuto di Strasburgo* è stato approvato dal capitolo di Ratisbona del 25 aprile 1459 e ratificato a Spira il 9 aprile 1464, dall'imperatore Massimiliano I nel 1488, e confermato da Carlo V e Ferdinando I<sup>9</sup>;
- Gli *Statuti Shaw*, manoscritto del 1598, a firma di “William Schaw, Maestro delle Opere”;
- *Il Manoscritto di Graham* del 1726. Il Manoscritto Graham prende il nome da Tho Graham, Maestro della Loggia della quale fece parte il redattore<sup>10</sup>;
- il *Manoscritto Carmick*, del 1727 conservato dalla Gran Loggia di Pennsylvania, consiste di dodici fogli scritti da ambo i lati<sup>11</sup> (anche noto per essere il più antico documento massonico in cui è illustrato un quadrato di loggia);
- *Il Manoscritto, di Sloane* del 1659, di proprietà del British Museum;

---

<sup>6</sup> Luigi XIV di Borbone (1638-1715) fu il terzo re di Francia e di Navarra della casata dei Borbone. Regnò dal 14 maggio 1643 fino alla sua morte. Fu soprannominato il Re Sole (*Le Roi Soleil*) o Re Luigi il Grande (*Louis Le Grand*).

<sup>7</sup> Il documento è classificato come MS N. 17, A1 nel Registro del British Museum. Inoltre, è conosciuto come Halliwell Manuscript e nel catalogo della Royal Library è citato col titolo *Constitutiones Artis Geometrie Secundum Euclidem*.

<sup>8</sup> Il documento è classificato come Addizionale MS N. 23/198 nel Registro del British Museum.

<sup>9</sup> Cfr. “*Rivista massonica*”, marzo e ottobre 1967, *Bacci Ulisse*, Il libro del massone italiano, Bologna 1972, Forni, voll. I e II

<sup>10</sup> Il documento appartenne al Reverendo H. I. Robinson, rettore di Londesborough, York. Il Reverendo si interessò al documento solo dopo la sua iniziazione, avvenuta nel 1936. Il Manoscritto venne in seguito riprodotto fotograficamente nel primo volume del 1937 di *Ars Quatuor Coronatorum* (fonte: Loggia Monte Sion).

<sup>11</sup> Il nome Carmick appare alle pagine 19 e 22 ed è quello di una nota famiglia della Pennsylvania, membri della quale furono scrivani di altri manoscritti settecenteschi.



- Il *Manoscritto Trinity College del 1711*, si trova nella Biblioteca del Trinity College di Dublino ed è contenuto in uno dei volumi della raccolta di Sir. Thomas Molyneux (famoso medico e scienziato di Dublino);
- *Il Discorso di Ramsay, del 1736*, redatto da Michel Ramsay;
- *Manoscritto Kevan del 1714*, avente per argomento “Il modo di trasmettere la parola del Massone”;
- *Manoscritto Hollywel del 1748*, pubblicato da Albert J.G. Findel nel 1840;
- *Manoscritto Dumfries N.4 del 1710*, stampato per la prima volta da J. Lane, *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. 6, 1893;
- *Manoscritto Essex del 1750*, così chiamato per via del suo primo proprietario: James Essex, (1722-1784), costruttore, architetto e antiquario di Cambridge.

Altra fonte di primaria importanza è costituita dai *Catechismi massonici*<sup>12</sup>, la cui natura era in parte exoterica ed in parte esoterica. Essi venivano impartiti oralmente e pertanto, i possessori della conoscenza erano cauti nel trasportarli in documentazioni scritte, sebbene ciò potesse occasionalmente avvenire nella forma di memorandum. E' evidente che tali documenti una volta impiegati allo scopo venissero in seguito distrutti.

A tal proposito Anderson afferma che gli stessi Fratelli, per non farli cadere in mani estranee, nel 1720 diedero alle fiamme diversi preziosi manoscritti sull'organizzazione dell'Istituzione, dei suoi regolamenti, dei doveri, ecc (cfr. *Costituzioni del 1738*, pag. 111). Tuttavia, alcuni di questi sono giunti a noi, anche grazie al prezioso lavoro di alcune Officine che li hanno divulgati dopo il loro ritrovamento, prima tra tutte la *Quatuor Coronati Lodge No. 2076*<sup>13</sup> della UGLE [15]. Si tratta, in particolare dei seguenti catechismi: *i)* Manoscritto degli archivi dello stato civile di Edimburgo (1696); *ii)* Manoscritto Chetwode Crawley (1700 circa); *iii)* L'esame di un Muratore (1723); *iv)* Manoscritto di Wilkinson (1727); *v)* La massoneria Notomizzata di Prichard (1730), *vi)* Dialogo tra Simone e Filippo (1740).

Nei manoscritti e nei documenti storici della massoneria, precedenti, coevi o immediatamente successivi alle *Costituzioni di Anderson* - analizzati in dettaglio per il presente studio - non si trova alcuna traccia della parola *Landmarks*, sebbene in numerosi di questi emergano con chiarezza i principi e le radici della massoneria contemporanea.

---

<sup>12</sup> Il **catechismo**, *κατηχισμός* dal greco *katechéo* “istruisco oralmente”, è un sommario o esposizione didattica di una dottrina spesso in forma di domande e risposte da mandare a memoria, tipicamente impiegato in ambito religioso.

<sup>13</sup> Maggiori informazioni sono reperibili anche sul sito della loggia: [www.quatuorcoronati.com](http://www.quatuorcoronati.com)



Alla luce delle precedenti considerazioni è ipotizzabile che il termine *Landmark* fosse in uso presso le logge massoniche operative e che sia stato impiegato “informalmente” in quelle speculative cambiandone l’originale accezione solo dopo la pubblicazione delle Costituzioni di Anderson del 1734 che, di fatto, hanno conferito ai Landmarks un ruolo centrale nella Massoneria regolare.

Sulla base delle attuali conoscenze, gran parte dei più autorevoli studiosi della Libera Muratoria ritiene che i legislatori dell’epoca non avessero potuto, o non avessero voluto, indicare quali e quanti fossero i Landmarks; in ogni caso è certo che si trattasse di antiche regole, universali ed immutabili.

Per circa un secolo dopo la pubblicazione delle Costituzioni di Anderson, non vi fu una ricerca degna di tale nome sull’interpretazione da dare alla parola *Landmark*.

Soltanto nel primo quarto del secolo XIX furono svolti degli studi sistematici nell’ambito di una nuova disciplina nota come *Dottrina o Teoria dei Landmarks*. In particolare, nel 1809, sotto l’autorità della *Gran Loggia Moderna d’Inghilterra*, Comunione Massonica derivata dalla scissione tra “Antichi” e “Moderni”, fu fondata la cosiddetta *Loggia di Promulgazione* col preciso scopo di accertare gli Antichi Landmarks della Craft. Dai verbali datati 8 dicembre 1809, risulta che tale Loggia svolse un’indagine critica e vari accertamenti sulla tematica dei Landmarks. A conclusione del lavoro, il 19 ottobre 1810 la Loggia di Promulgazione affermò che la cerimonia di Installazione del Maestro di Loggia è uno dei due Landmarks della Craft.

Successivamente la Loggia aggiunse che i Landmarks includevano anche i segreti e le cerimonie. Queste affermazioni furono più tardi confermate dalle due Grandi Logge Moderna e Antica d’Inghilterra nell’atto di Unione che nel 1813 pose fine allo scisma della massoneria inglese [6].

### 3. SIGNIFICATO DELLA PAROLA LANDMARK

Nelle costituzioni di Anderson non vengono volutamente definiti i Landmarks in ossequio al principio secondo cui nella Massoneria operativa, ma anche in altre organizzazioni iniziatiche, essi (“Landmarks” o “pietre miliari”) non potevano essere trascritti ma dovevano essere tramandati oralmente per evitarne la divulgazione profana, lo snaturamento o, peggio ancora, un loro uso profano. “*Ciò rafforza l’idea per la quale i Landmarks costituiscono non solo e soltanto un corpus di precetti etici e metafisici cui conformare sé stessi ed il proprio agire in modalità, per così dire passiva, ma veri e propri strumenti operativi, indissociabili dalla pratica dell’Arte*” [7].

Occorre a questo punto introdurre il concetto di “limite” che è proprio delle Istituzioni iniziatiche e religiose, ma che ha anche una particolare valenza nella vita sociale “profana” (tanto che la materia è stata opportunamente disciplinata sin dal tempo dei Romani) e, non ultimo, nella “tecnica” edificatoria.



Infatti, con riferimento al primo aspetto (religioso) il termine Landmarks è presente nella Bibbia (in lingua inglese) nell'accezione di "limite" in alcuni passi, di seguito sinteticamente riportati:

- 1) "... non sposterai i confini del tuo vicino, posti dai tuoi antenati, nell'eredità che ti sarà toccata nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in possesso ..." <sup>14</sup>;
- 2) "Mosè disse al Signore: Il popolo non può salire al Monte Sinai, perché tu stesso ci hai avvertiti dicendo: Fissa un limite verso il monte e dichiaralo sacro" <sup>15</sup>;
- 3) "Non spostare il confine antico, posto dai tuoi padri" <sup>16</sup>.

Per quanto attiene gli aspetti giuridici, si consideri che nell'antica Roma, per l'assegnazione di porzioni di *ager publicus* in proprietà privata si procedeva col rito della limitatio, contraddistinto da connotazioni sacrali. Esso si compiva con l'intervento del magistrato e di un di un agrimensore (*gromaticus*: *groma* era lo strumento impiegato per la misurazione dei fondi). Sotto il profilo squisitamente tecnico, si procedeva al tracciamento sul suolo di linee tra loro parallele e perpendicolari con direzione Nord – Sud ed Est – Ovest che intersecandosi fra loro identificavano i confini tra gli appezzamenti da assegnare; inoltre, si aveva cura di lasciare attorno a ciascun appezzamento una porzione di terreno larga non meno di cinque piedi (un piede corrisponde a circa 30 cm).

Tale spazio, definito *limes* o *iter limitare* non veniva assegnato in proprietà a nessuno e non poteva essere usucapito [9].

Il *limes* era considerato sacro ed intangibile, la sua rimozione poteva comportare la pena di morte per il trasgressore. Il *limes*, inoltre costituiva il confine territoriale di Roma e – *per extenso* – lo spazio geometrico e spirituale dell'uomo "libero" (il *civis romano*), entro il quale egli poteva godere della protezione di Roma e dei diritti assicurategli dal proprio status [8].

In ultimo, nell'antica Arte edificatoria operativa la costruzione di un edificio prevedeva le seguenti fasi consecutive di lavoro necessarie ad identificare i limiti dell'area interessata dalla costruzione e delle relative pertinenze [7]:

- Fase 1: posizionamento del cippo (*cippus*) la prima pietra che i romani chiamavano *mundus*, in corrispondenza del quale veniva temporaneamente fissata una colonna rappresentante l'*axis mundi* simbolicamente congiungente cielo e terra. Attorno a tale essa si sviluppava la costruzione;

---

<sup>14</sup> Deuteronomio, 19,14.

<sup>15</sup> Esodo, 19,23.

<sup>16</sup> Proverbi, 22,28.



- Fase 2: delimitazione dell'area interessata dalle attività edificatorie materializzando sul terreno una circonferenza (*sulcus primigenius*) di centro il *mundus*;
- Fase 3: identificazione dei punti equinoziali (Est ed Ovest), ottenuti dall'intersezione della circonferenza con l'ombra proiettata della colonna all'alba (Est) ed al tramonto (Ovest);
- Fase 4: tracciamento di due nuovi cerchi di centro i due punti precedentemente individuati e di raggio pari alla distanza tra quelli Est ed Ovest; l'intersezione delle due circonferenze permetteva di identificare la direzione Nord – Sud;
- Fase 5: congiunzione degli assi Nord – Sud (*cardo*) ed Est – Ovest (*decumano*), identificando, in tal modo, una croce simbolicamente identificativa dell'ordine spaziale e di quello temporale (in quanto derivante dalla marcia apparente del sole) ed inoltre del quadrato iscritto nella circonferenza mediante il posizionamento di ulteriori quattro cippi in corrispondenza dei punti cardinali.

Dunque, il primo ordine di significati da attribuire al Landmark è di carattere spaziale, in quando esso individua un confine ai luoghi, entro cui vigono regole precostituite, accessibili solo e soltanto a chi ne ha diritto. Il perimetro identificato secondo la procedura precedentemente descritta permette di individuare una dualità di tipo “interno – estero” e, dunque, di separare ciò che è profano da ciò che potrebbe essere sacro (cinta sacra). In altri termini i Landmarks nel loro insieme definiscono uno spazio circoscritto: il campo di esistenza della Libera Muratoria.

Ciò chiarito, si possono sinteticamente passare in rassegna alcune definizioni che diversi studiosi di massoneria hanno dato degli antichi Landmarks dell'Ordine, utili ad una migliore comprensione dell'argomento indagato [10], [11]:

A - Bibliografia americana

- 1) Rob Morris in Dictionary of Freemasonry: “*Quei dogmi o credenze per cui i limiti della Libera Muratoria possono essere conosciuti e preservati*”;
- 2) Josiah H. Drummont in Maine Masonic Text Book: “*La esatta definizione di Landmarks mostra che una enumerazione di essi è scarsamente possibile. Tutto ciò che se ne può arguire è che il Landmark è una legge o un costume che è esistito da tempo immemorabile. Se un uso universale esiste ed è esistito tanto a lungo che la sua origine è ignota, esso è un Landmark*”;
- 3) Luke A. Lookwood in Masonic Law and Practice, New York, 1867: “*I Landmarks della Massoneria sono quegli antichi principi e pratiche che demarcano e distinguono la Libera Muratoria come tale ed essi sono la fonte della Giurisprudenza massonica*”;
- 4) H. B. Grand in Ancient Landmarks Supporting Evidence, 1894: “*Un landmark che non può essere stabilito attraverso gli scritti dei Padri ovvero di altre*



- autorità riconosciute per essere stato una norma o una credenza tra i Liberi Muratori nel 1723 o prima ovvero che non è ora generalmente accettato come tale, può difficilmente essere ritenuto un Landmark”;*
- 5) Frederick Speed, P.G.M. del Mississippi, in Blue Lodge Text Book of Mississippi, 1903: *“Quelle parti della nostra legge relative alla struttura organica della Craft le quali ricevono il loro potere obbligatorio e la forza di legge attraverso il lungo ed immemorabile uso e attraverso la loro universale recezione tra tutta la Craft”;*
  - 6) George Fleming Moore, Editore di New Age, 1910/12: *“Se i Landmarks della Libera Muratoria debbono essere correttamente definiti, dobbiamo prima definire la Libera Muratoria. Quando definiamo la Libera Muratoria la demarchiamo fuori dalle altre Società; allora e solamente allora avremo fissato una ferma linea su cui fissare i Landmarks così che una futura età non possa rimuoverli”;*
  - 7) Melvin M. Johnson, P.G.M. del Massachussets: *“I Landmarks sono quegli elementi essenziali della Libera Muratoria senza uno dei quali la stessa Libera Muratoria non potrebbe esistere. Ciascuno di tali elementi essenziali è un Landmarks. La combinazione di tutti i Landmarks è il Corpo della Libera Muratoria. I Landmarks sono universali, inalterabili e irrevocabili. Nessuna autorità massonica non può che mantenerli come si trovano nel Corpo della Libera Muratoria. Il Corpo della Libera Muratoria non è soggetto a innovazioni. Quello che resta, l'intero bilancio della Istituzione, è soggetto a modificazioni e ad alterazioni. La giustezza o la saggezza del cambio è un'altra questione”;*
  - 8) Charles C. Hunt, P. G. Segretario dell'Iowa, in Landmarks, 1943: *“Io definirei i Landmarks massonici come quelle caratteristiche che indicano e distinguono la Libera Muratoria da qualcosa di diverso... Dobbiamo rigettare tutte le definizioni che qualificano un Landmark come una legge o una norma di azione... In quanto applicato agli antichi Landmarks massonici il significato da darsi si riferisce a quelle forme permanenti nella Libera Muratoria che indicano la sua origine e preservano la sua essenza distinguendo caratteristiche immutate durante gli anni. Tali Landmarks non furono fatti o adottati; essi erano inerenti alla natura stessa della Istituzione”;*
  - 9) J. W. S. Mitchel in: History of Freemasonry and Masonic Digest -1858: *“I Landmarks della Massoneria sono quelle leggi immemorabili che sono state tramandate di epoca in epoca e da generazione in generazione senza che nessuno ne conoscesse l'esatta origine e senza che nessuno avesse il diritto di alterarle o cambiarle. Essi consistono nelle fondamentali leggi scritte e non scritte della Società. I Landmarks non scritti comprendono tutti quei rituali*



*essenziali e insegnamenti della Loggia che non possono essere appresi altrove. I Landmarks scritti sono 6 e si trovano negli Old Charges di un Libero Muratore nella Costituzione Inglese stampata e pubblicata nel 1723”.*

#### B - Bibliografia britannica

- 1) Bernard E. Jones: *“Si ritiene che un Landmark possa essere scoperto ma non creato”*;
- 2) W B. Hexstall in *Ars Quatuor Coronati*, Vol. XXV: *“Gli antichi Landmarks erano di fatto i segreti che esistevano tra i Massoni Operativi all’epoca in cui essi costituivano il Craft”*;
- 3) K. R. H. Mackenzie in *Encyclopaedia of Freemasonry*: *“Parlando genericamente, i Landmarks sono pilastri di pietra che indicano confini di proprietà e il termine è stato adottato dai Liberi Muratori per indicare certi principi base dai quali non possono esserci deviazioni”*;
- 4) Arthur Wait in *New Encyclopaedia of Freemasonry*, 1921: *“Il moderno uso della parola Landmark è divenuto estensivo e figurato. I Landmarks non appartengono alla classe delle norme o leggi e sebbene si legga in certi cosiddetti Antichi Charges, che non è nel potere di un uomo o di un Corpo di uomini fare innovazioni nel Corpo della Massoneria, essi non erano parte di questo Corpo nella opinione della originaria Gran Loggia che è responsabile di aver fatto questo decreto il 24 giugno 1723 ma che a ciò si era qualificata con la norma, senza il consenso prima ottenuto della annuale Gran Loggia... Ne consegue che è possibile alterare il Corpo della Massoneria ma non gli Antichi Landmarks”*;
- 5) E. H. Dring: *“I Landmarks non possono essere assolutamente definiti, eccetto che alla lontana, come gli antichi costumi stabiliti in uso a quel tempo e riconosciuti da ognuno quando la Gran Loggia fu costituita la prima volta”*.

Infine, Marius Lepage, criticamente, e forse con una certa dose d’ironia, afferma: *“Siamo seri! Una sola affermazione storica è tradizionalmente possibile: nessuno ha mai visto un Landmark, perché in realtà esso non è altro che un mito forgiato da un poeta ...”* [12], [13].

#### **4. ELENCO DEI LANDMARKS**

Da una recensione della bibliografia internazionale, risulta possibile rintracciare numerosi elenchi di Landmarks (in genere identificati con il nome di chi li ha stilati) pubblicati a partire dalla nascita della Massoneria speculativa e successivamente adottati, parzialmente o completamente, da numerose Grandi Logge o dai Grandi Orienti del mondo, in forma tacita in seno alle Costituzioni o con apposite deliberazioni



legislative [6]. Gli elenchi comprendono da un numero minimo di cinque a un massimo di sessantacinque voci distinte; i più noti sono quelli di [6], [7], [10], [11], [12], [13]:

- 1) John W. Simons, con 15 Landmarks (1864);
- 2) Luke A. Locwood, con 19 Landmarks (1867);
- 3) H. B. Grand, con 54 Landmarks (1894);
- 4) Albert J.G. Findel, con 9 Landmarks
- 5) Alèxander S. Bacon, con 3 Landmarks (1918);
- 6) Roscoe Pound, con 7 Landmarks (1921);
- 7) Joseph D. Evans, con 10 Landmarks (1923);
- 8) Harry Carr, con cinque Landmarks;
- 9) Albert Mackey, con 25 landmarks (1858);
- 10) Rob Morris, con 17 Landmarks (1856);
- 11) Landmarks della Gran Loggia del Minnesota.

Alcuni di questi elenchi vengono integralmente riportati di seguito al fine di poterne consentire un'analisi comparata.

#### **A – Landmarks di Harry Carr** [14]

1. Il massone deve professare la fede in Dio, Grande Architetto dell'Universo;
2. Il Volume della Legge Sacra deve essere presente in loggia e accessibile a tutti.
3. Il massone deve essere un uomo libero e di età sufficientemente matura.
4. Il massone, con i suoi atti e dichiarazioni, deve mostrare fedeltà allo Stato e alla Massoneria.
5. Il Massone crede nell'immortalità dell'anima.

#### **B – Landmarks di Rob Morris**

1. I Landmarks massonici sono immutabili e imperativi.
2. La Massoneria è un Sistema che insegna simbolicamente: Pietà, Moralità, Carità e Autodisciplina.
3. La legge di Dio è la norma e il limite della Massoneria.
4. La legge civile, finché è in accordo con quella divina, è obbligatoria per i Massoni.
5. La Loggia massonica e le Istituzioni massoniche sono una unità indivisibile.
6. La qualificazione massonica riguarda il mentale, il morale e la natura fisica dell'uomo.
7. La dignità e il merito personali sono le basi della dignità e del merito ufficiali.
8. I doveri ufficiali della Massoneria sono esoterici.
9. La selezione del materiale massonico e il lavoro generale della Craft massonica sono exoterici.



10. Gli onori della Massoneria pervengono o sono costituiti solo dalla gratitudine della Craft e dall'approvazione di Dio.
11. La promozione massonica sia privata che ufficiale è graduale.
12. Il Gran Maestro può avere un Deputato.
13. Il Capo della Loggia è il Maestro regolarmente eletto dalla Craft.
14. Il tramite di comunicazione tra il Capo e il Corpo della Loggia è il Sorvegliante regolarmente eletto dalla Craft.
15. L'obbedienza al Maestro e ai Sorveglianti è obbligatoria per i membri.
16. La segretezza è un indispensabile elemento della Massoneria.
17. La Gran Loggia è suprema nella sua sfera di giurisdizione e controlla sia le Logge subordinate che i singoli Massoni, ma è sempre soggetta agli Antichi Landmarks.

### **C - I Landmarks secondo Albert G. Mackey**

I Landmarks di Mackey possono essere distinti in quattro gruppi [16]: il primo riguarda la Fratellanza ed il Craft (punti 1-3, 9-11, 18-24), il secondo individua alcuni specifici diritti del Gran Maestro (punti 4-8), il terzo stabilisce i diritti dei singoli Fratelli (12-15 e 17) ed il quarto è inerente le logge (10,16). L'elenco è riportato di seguito:

1. I modi di riconoscimento.
2. La divisione della Massoneria simbolica in tre gradi.
3. La leggenda del Terzo Grado.
4. Il governo della Fratellanza da parte di un Gran Maestro.
5. La prerogativa del Gran Maestro di presiedere qualunque assemblea dell'Arte.
6. La prerogativa del Gran Maestro di accordare dispensa per conferire gradi a intervalli irregolari.
7. La prerogativa del Gran Maestro di dare dispensa per l'apertura e la conduzione di Logge.
8. La prerogativa del Gran Maestro di creare Massoni a vista.
9. La necessità per i Massoni di raccogliersi in Logge.
10. Il governo dell'Arte, quando raccolta in Loggia, da parte di un Maestro e di due Sorveglianti.
11. La necessità che ogni Loggia, allorché radunata, debba essere debitamente tegolata.
12. Il diritto di ogni Massone ad essere rappresentato in tutte le assemblee generali dell'Arte.
13. Il diritto di ogni Massone ad appellarsi in Loggia riunita, al Gran Maestro.
14. Il diritto di ogni Massone di visitare qualsiasi Loggia regolare e di partecipare ai lavori.
15. Nessun visitatore, sconosciuto ai Fratelli presenti o ad alcuni di essi come Massone, può entrare in Loggia senza prima sostenere un esame secondo gli antichi usi.



16. Nessuna Loggia può interferire nei lavori di un'altra.
17. Ogni Massone è soggetto alle leggi ed ai regolamenti della Giurisdizione Massonica nella quale risiede.
18. Un candidato alla iniziazione deve essere uomo, nato libero, non mutilato e di età matura.
19. Credenza nella esistenza di Dio quale Grande Architetto dell'Universo.
20. Credenza di una resurrezione ad una vita futura.
21. Il libro della Legge costituisce una parte indispensabile dell'arredo di ogni Loggia.
22. L'eguaglianza di tutti i Massoni.
23. Il segreto della Istituzione.
24. La fondazione di una scienza speculativa sopra un'arte operativa.
25. Questi "Landmarks" non possono essere mutati.

#### **D - I Landmarks secondo Roscoe Pound**

1. Monoteismo, il solo dogma della Massoneria.
2. Credenza nell'immortalità, la conclusiva lezione di filosofia della Massoneria.
3. Il Volume della Legge Sacra, parte indispensabile dell'arredo della Loggia.
4. La leggenda del Terzo Grado.
5. Il segreto.
6. Il Simbolismo dell'arte operativa.
7. Il Massone deve essere un maschio adulto, nato libero.

#### **E - I Landmarks della Gran Loggia del Minnesota**

1. Che una credenza nel Supremo Ente, «Il Grande Architetto dell'Universo», che punirà il vizio e premierà la virtù, è un indispensabile prerequisito per l'ammissione in Massoneria.
2. Che la legge morale la quale inculca carità e probità, operosità e sobrietà e obbedienza alla legge e al governo civile, è la norma e la guida di ogni Massone e alla quale egli è strettamente obbligato.
3. Che l'obbedienza alla legge e alla autorità massonica, essendo volontariamente assunta, è una obbligazione perpetua.
4. Che i riti e le cerimonie (che includono il linguaggio non scritto) del vero Sistema dell'Antico Rito di York e che costituiscono una parte del Corpo della Massoneria, sono immutabili e che non è nel potere di alcun uomo o Corpo di uomini di fare innovazioni in essi.
5. Che controversie e pendenze legali tra fratelli sono contrarie alle leggi e alle regolazioni della Massoneria.
6. Che la carità è il diritto di un Massone, della sua vedova e orfani, quando poveri, di essere domandato ed è il dovere dei suoi propri fratelli di essere adempiuto.



7. Che l'istruzione massonica è, come la carità, un reciproco diritto e dovere dei Massoni.
8. Che il diritto di visita massonicamente è un diritto assoluto e un dovere dei Massoni.
9. Che i Massoni devono essere di età matura, nati liberi, di buona fama e robusti e sani, non deformati o mutilati e non eunuchi.
10. Che il Gran Maestro può fare Massoni a vista e può dare dispensa ad una Loggia per lo stesso, ma in tutti gli altri casi un candidato deve essere proposto in Loggia aperta, in una riunione stabilita e può essere accettato solamente in una successiva riunione, a mezzo di scrutinio, con ballottaggio segreto e a voto unanime e deve pagare un prezzo fissato prima dell'ammissione.
11. È un dovere di ogni Massone essere un membro contribuente della Loggia.
12. Che un Massone che non sia membro di una Loggia è sempre soggetto al potere disciplinare della Massoneria.
13. Che il Maestro e i Sorveglianti di ogni Loggia riconosciuta sono inalienabilmente di diritto rappresentanti della propria Loggia in Gran Loggia e membri della stessa.
14. Che nessuno può essere eletto Maestro di una Loggia riconosciuta (eccetto alla prima elezione di tale Loggia) se non sia Maestro Massone ed abbia già svolto la funzione di Sorvegliante.
15. Che ogni Massone deve essere giudicato dai suoi pari mentre il Maestro non può essere giudicato dalla sua Loggia.
16. Che nessun appello può essere fatto alla Loggia sulla decisione del Maestro o dei Sorveglianti quando questi occupano la carica in sua assenza.
17. Che un rapporto massonico con un Massone irregolare o espulso è un'infrazione del dovere e una colpa contro la legge massonica.
18. Che il ripristino dei privilegi della Massoneria a mezzo della Gran Loggia, non ripristina l'appartenenza ad una Loggia subordinata.
19. Che la mancata riunione per un anno da parte di una Loggia è causa della perdita della Bolla di fondazione.
20. Che è tanto un dovere quanto un diritto di ogni Loggia riconosciuta di essere rappresentata alle riunioni di Gran Loggia.
21. Che una Gran Loggia, nei limiti del suo territorio, ha una giurisdizione suprema ed esclusiva su ogni materia dell'Antica Massoneria di Mestiere.
22. Che nessun appello è concesso per le decisioni del Gran Maestro in funzione oppure del suo Deputato o Sorvegliante che lo sostituiscono in sua assenza.
23. Che l'ufficio di Gran Maestro è sempre elettivo e dovrebbe essere assegnato annualmente dalla Gran Loggia.



24. Che la Gran Loggia, composta dai suoi Ufficiali e dai Rappresentanti, deve riunirsi almeno una volta l'anno per consultarsi e deliberare su quanto concerne gli interessi della Fratellanza nella sua giurisdizione.
25. Che tutti gli Ufficiali della Gran Loggia e delle Logge subordinate devono essere Maestri Massoni.
26. Che nessun argomento di carattere settario o politico può essere discusso in una Loggia e ogni Massone che proponga un tale argomento rende sé stesso suscettibile dell'azione disciplinare da parte della Loggia.

#### **F - I Landmarks Albert J.G. Findel**

1. Il candidato all'iniziazione deve confessare un culto universale, quello della legge morale, professato da tutti gli uomini indistintamente quali che siano le loro convinzioni religiose o le loro idee metafisiche particolari.
2. L'Istituzione Massonica è un centro d'unione fra tutti gli uomini liberi e di buoni costumi, qualunque sia la loro posizione sociale, la loro religione, nazionalità o etnia. La Loggia perciò va da est ad ovest e da nord a sud.
3. Ogni Massone è membro della Istituzione universale; ha perciò il diritto di visitare tutte le Logge regolari, e di ottenere l'affiliazione.  
3a - La Massoneria è universale e tutti i Fratelli formano un'unica Loggia.
4. I candidati debbono essere retti e pacifici cittadini ed aver raggiunto la maggiore età; debbono essere di ineccepibile moralità e reputazione; aver corretto costume e condotta irreprensibile e debbono godere della pienezza delle loro facoltà intellettuali. Le Logge debbono prendere su di essi, prima di ammetterli, tutte le informazioni necessarie.
5. Tutti i Massoni sono uguali fra loro; soltanto i loro meriti e la loro onorabilità possono stabilire fra essi una distinzione.
6. I contrasti fra Massoni debbono essere normalizzati nella Famiglia. I Massoni debbono sottomettersi alle decisioni della propria Loggia e di quelle della Gran Loggia.
7. Le discussioni private, massimamente quelle che riguardano la politica e la religione, sono proibite in Loggia, dove è necessario far regnare l'amore fraterno e la cortesia e dove ciascuno deve cercare di farsi migliore.
8. Il Massone deve essere discreto con i profani e mantenere il segreto sulle cerimonie, massimamente per ciò che ha attinenza con le parole ed i segni di riconoscimento.
9. Ogni Massone, anche il più giovane Apprendista, ha il diritto di partecipare, per mezzo di rappresentanti, al Governo dell'Ordine.



Per completezza di trattazione, si fa osservare che nel 1950 la “Commission on Information for Recognition of the Conference of Grand Masters of Masons” del Nord America ha accettato solo tre Landmarks [17]:

1. Monoteismo – *Una inalterabile e continua fede in Dio*;
2. Il volume della Legge Sacra – *una parte essenziale dell’arredo di Loggia*;
3. Proibizione di discutere temi inerenti la Religione e la Politica.

Con riferimento alle scelte operate dalle singole Obbedienze, non risulta semplice, né immediato, verificare quali e quanti Landmarks siano stati adottati da ciascuna di esse. Un interessante studio in tale ambito è stato quello di Ralph Hulquist “*Another look at the Ancient Landmarks*” [19], nel quale l’autore svolge una disamina degli orientamenti delle cinquanta Grandi Logge degli USA, anche sulla scorta di una precedente pubblicazione della *Masonic Service Association* del 1932, poi aggiornata nel 1978 e nel 1983 [20]. Dallo studio emerge quanto segue:

- Sedici Grandi Logge non avevano adottato “formalmente” alcun Landmark (cioè essi non erano rintracciabili in documenti ufficiali): Arizona, Arkansas, Colorado, Idaho, Indiana, Iowa, Montana, Nebraska, New York, North Carolina, Pennsylvania, Rhode Island, Utah, Virginia, Washington e Alaska;
- Quattro Grandi Logge usavano gli *Old Charges*: Alabama, Louisiana, Missouri e Texas;
- Dieci Grandi Logge adottavano i Landmarks di Mackey: Delaware, Distretto di Columbia, Kansas, Maine, Maryland, North Dakota, Oklahoma, Oregon, South Carolina e South Dakota;
- Sette Grandi Logge impiegavano tradizionalmente i Landmarks di Mackey pur non avendoli adottati legalmente: California, Georgia, Illinois, New Mexico, Ohio, Wisconsin e Wyoming;
- Tredici Grandi Logge hanno adottato una propria lista di Landmarks:
  - a) Connecticut con 19 Landmarks;
  - b) Florida, con 10 Landmarks;
  - c) Kentucky con 54 Landmarks;
  - d) Massachusetts con 7 Landmarks;
  - e) Michigan con 3 Landmarks, ed esattamente: *i)* Credere in un Essere Supremo; *ii)* Credere nell’immortalità dell’anima; *iii)* Il Volume della Legge Sacra quale indispensabile “arredamento” di ogni Loggia;
  - f) Minnesota con 26 Landmarks;
  - g) Mississippi con 19 Landmarks;
  - h) Nevada con 39 Landmarks;
  - i) New Hampshire con 8 Landmarks;
  - j) New Jersey con 10 Landmarks;



- k) Tennessee con 15 Landmarks;
- l) Vermont con 7 Landmarks;
- m) West Virginia con 8 Landmarks.

## **5. IL CASO DELLA GLRI E DELLE ALTRE OBEDIENZE ITALIANE**

Nella Gran Loggia Regolare d'Italia, non esiste alcuna lista ufficiale di Landmarks adottati dall'Ordine. Infatti, il *Corpus normativo* che regola la vita e le funzioni dell'Istituzione, in analogia a quanto accade nella Gran Loggia Unita d'Inghilterra (UGLE), è composto da cinque documenti [22], segnatamente:

- *Antichi doveri e regole* che devono essere letti dal Segretario al Maestro Eletto prima della sua installazione a Maestro Venerabile (quindici articoli);
- *Scopi e relazioni della Massoneria* (undici articoli);
- *Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia* (otto articoli);
- *I Doveri di un Libero Muratore*, da leggere quando vengono ammessi nuovi Fratelli o quando il Venerabile lo ordini (in sei capi);
- *Dichiarazione su Massoneria e Religione*.

In particolare, la Gran Loggia Regolare d'Italia ha adottato, sin dal giorno della sua fondazione avvenuta il 17 aprile 1993, i "*Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia*" elaborati in comunione tra le Grandi Logge d'Inghilterra, d'Irlanda e di Scozia ed approvati e fatti propri dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra il 4 settembre 1929 (essi sono stati in seguito confermati dalle Grandi Logge Britanniche "GLB" nel 1938, con la dichiarazione rilasciata da ciascuna di esse sotto il titolo "Scopi e Relazioni dell'Ordine"). In tale documento, di seguito integralmente trascritto, al punto 8 è indicato che "*I principi degli antichi Landmarks... devono essere rigorosamente osservati*".

### **Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia (GLRI)**

1. Che le origini siano regolari, ossia ogni Gran Loggia deve essere stata fondata da una Gran Loggia riconosciuta o da tre o più Logge regolari.
2. Che la credenza nel Grande Architetto dell'Universo e nella sua volontà rivelata sia una qualificazione essenziale per l'appartenenza alla Massoneria.
3. Che tutti gli iniziati assumano gli obblighi sopra il Volume della Legge Sacra aperto, intendendo così che la rivelazione dall'Alto sia vincolante per la coscienza di colui che viene iniziato.
4. Che la Gran Loggia o le singole Logge siano costituite esclusivamente da uomini e che la Gran Loggia non abbia rapporti massonici di alcun genere con Logge miste o Corpi che ammettono donne.



5. Che la Gran Loggia abbia giurisdizione sovrana sulle Logge alla sua obbedienza, ossia che essa sia un'organizzazione responsabile, indipendente, autogovernantesi, con esclusiva e indiscussa autorità sui Gradi dell'Ordine (Apprendista Ammesso, Compagno di Mestiere, Maestro Muratore) e non deve in alcun modo dividere tale autorità con altro Potere Massonico rivendicante qualsiasi controllo o supervisione su tali Gradi.
6. Che le Tre Grandi Luci (il Volume della Legge Sacra, la Squadra e il Compasso) siano sempre esposte quando la Gran Loggia o le sue Logge subordinate sono al lavoro.
7. Che la discussione di religione e di politica nella Loggia sia severamente proibita.
8. Che i principi degli antichi Landmarks, costumi ed usi dell'Ordine, siano rigorosamente osservati.

Per quanto attiene gli aspetti ritualistici, è utile osservare che nel rituale Emulation i riferimenti ai Landmarks si riscontrano durante l'intero percorso massonico, dall'apprendistato al venerabilato, sebbene essi vengono esplicitamente citati solo in tre differenti passi del rituale stesso [23]:

- Esortazione dopo l'iniziazione: *“La vostra fedeltà deve essere attestata dalla stretta osservanza delle Costituzioni della Fratellanza, dal vostro attaccamento agli antichi Landmarks dell'Ordine, dal non cercare mai di estorcere o altrimenti ottenere indebitamente i misteri di un Grado superiore e guardandovi dal raccomandare chicchessia alla partecipazione dei nostri misteri,...”*
- Nella Cerimonia di Installazione del Maestro Venerabile (primo riferimento): *“... Vi elenco le varie qualità essenziali ad ogni Candidato alla sedia di MV... Terzo: egli deve tenere una condotta esemplare, essere affabile e disponibile nei modi, essere fermo e irremovibile nei principi, capace e disposto ad assumersi la direzione del lavoro e buon conoscitore degli Antichi Doveri, Regolamenti e Landmarks dell'Ordine.”;*
- Nella Cerimonia di Installazione del Maestro Venerabile (secondo riferimento): *“Prometto inoltre che non permetterò, né tollererò alcuna deviazione dai tradizionali Landmarks dell'Ordine, né nel corso della mia maestranza, né in alcun altro momento in cui la Loggia possa venire a trovarsi sotto la mia direzione”.*



Per quanto riguarda il Grande Oriente d'Italia, in seno alla Gran Loggia del 21 marzo 1987 furono approvati i "Principi Fondamentali per i Riconoscimenti". Il documento è di seguito riportato.

### **Principi fondamentali per i Riconoscimenti (GOI)**

Il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani - sempre disposto a prendere in considerazione il riconoscimento di quelle Grandi Logge che professano e praticano, liberamente e con pieno convincimento, i Principi fondamentali della Libera Muratoria e che possono dimostrare che le Logge di loro dipendenza, ed i membri che la compongono, li hanno praticati con coerenza. Il Grande Oriente d'Italia ritiene che questi Principi siano i seguenti:

1. Regolarità di origine: ogni Gran Loggia deve essere stata fondata legittimamente da una Gran Loggia debitamente riconosciuta o da tre o più Logge regolarmente costituite. Di norma il Grande Oriente d'Italia stringer rapporti fraterni di amicizia con una sola Gran Loggia regolare per ogni singolo territorio.
2. La Gran Loggia deve essere un Corpo sovrano e indipendente, con giurisdizione esclusiva sui tre gradi simbolici dell'Ordine, cioè Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro Massone. Essa non può dividere tale giurisdizione con qualsiasi altra autorità, nazionale o internazionale, comunque denominata.
3. Nessun membro della Gran Loggia o delle Logge che la compongono può avere rapporti massonici con associazioni massoniche irregolari o con Logge miste o con Corpi che ammettono donne.
4. La Gran Loggia deve accettare come membri soltanto uomini, di buoni costumi, che esprimono un credere nell'Essere Supremo.
5. Ogni membro, al fine di rendere sacri ed inviolabili i propri impegni massonici, deve aver prestato Solenne Promessa sul Volume della Legge Sacra.
6. Durante lo svolgimento dei Lavori rituali di Loggia deve essere aperto e chiaramente visibile, con Squadra e Compasso sovrapposti, il Volume della Legge Sacra. Per i cristiani il libro della legge Sacra la Bibbia, mentre per i Massoni di altre fedi religiose il libro da essi ritenuto sacro.
7. Fermo restando il diritto dell'individuo di mantenere le proprie opinioni riguardo gli affari pubblici o la religione, un membro non può discutere od esprimere le sue opinioni su questioni teologiche o politiche in Loggia.
8. Non possono essere accettati come membri coloro che aderiscono ad associazioni politiche o di altro tipo, che abbiano quale scopo la sovversione della pace e dell'ordine liberamente e democraticamente costituito della Società, o la distruzione della stessa Massoneria. Ogni membro deve prestare la dovuta obbedienza alla Legge dello Stato nel quale risiede o che gli offre protezione.
9. Tutte le Logge devono scrupolosamente osservare gli Antichi Doveri, i Landmarks, gli Usi e Costumi dell'Ordine.



10. Il Grande Oriente d'Italia considera i Principi contenuti in questo documento, come quelli contenuti "nell'Identità del Grande Oriente d'Italia" e nei "Doveri di un Libero Muratore", come Landmarks.

La Gran Loggia annuale tenutasi il 21 marzo 1987 ha deliberato che questi tre documenti siano aggiunti al Libro delle Costituzioni e dei Regolamenti del Grande Oriente d'Italia.

Ciò che andrebbe esaminato con particolare cura nell'elenco in dieci punti del GOI è proprio il principio n.10 col quale si afferma che l'Obbedienza considera come Landmarks: i *Principi per i riconoscimenti di Grandi Logge*, l'*Identità del Grande Oriente d'Italia* ed anche i *Doveri di un Libero Muratore*, creando, di fatto un insieme piuttosto eterogeneo di concetti, principi, filosofie, tutti considerati indistintamente Landmarks. Ciò non trova coerenza con l'essenza di ciascun Landmark che, per quanto argomentato in precedenza, non può che avere carattere universale ed esclude, pertanto, qualsivoglia specificità riguardante la singola Obbedienza massonica.

Con riferimento alla *Gran Loggia d'Italia (Obbedienza di Piazza del Gesù – Palazzo Vitelleschi)*, essa si pone in un contesto di irregolarità sostanziale, almeno secondo i predetti principi della UGLE, essendo un corpo misto (sono ammesse anche le donne) e pertanto, anche per ragioni di sintesi, non si ritiene utile svolgere uno specifico approfondimento considerati gli scopi del presente studio.

Per quanto concerne le Obbedienze italiane minori, si riporta il solo caso della U.M.S.O.I. (*Unione Massonica Stretta Osservanza Iniziatica – Gran Loggia d'Italia*) esclusivamente perché tra i fondatori si annovera anche il Dott. Armando Corona, già Gran Maestro del GOI per due mandati consecutivi (1982-1985 e 1985-1990) a cui fu conferito dal Supremo Consiglio dell'Unione il 33° grado chiamandolo al suo interno come Gran Commendatore. Tale Obbedienza ha fatto propri i Landmarks della Gran Loggia del Minnesota (cfr. § 4) con le seguenti principali modifiche<sup>17</sup>:

- Principio 4: "*Che i riti e le cerimonie (che includono il linguaggio non scritto) del vero Sistema dell'Antico Rito di York e che costituiscono una parte del Corpo della Massoneria, sono immutabili*". E' stato modificato come di seguito: "*Che i riti e le cerimonie del rito scozzese antico ed accettato, che sono parte della massoneria, sono immutabili e non e' nel potere di alcuno apportare modifiche*";
- Principio 12: "*Che un Massone che non sia membro di una Loggia è sempre soggetto al potere disciplinare della Massoneria*". E' stato modificato come di seguito: "*Che un massone che non sia più membro di una loggia deve essere*

---

<sup>17</sup> Cfr. <http://umsoi.net>.



- considerato soggetto passivo se “in sonno”, soggetto “escluso” se espulso con infamia”;*
- Principio 19: *“Che la mancata riunione per un anno da parte di una Loggia è causa della perdita della Bolla di fondazione”. E’ stato modificato come di seguito: “Che la mancata riunione tra fratelli appartenenti ad una loggia per tre mesi causa la perdita della bolla di fondazione”;*
  - Principio 26: *“Che nessun argomento di carattere settario o politico può essere discusso in una Loggia e ogni Massone che proponga un tale argomento rende sé stesso suscettibile dell'azione disciplinare da parte della Loggia”. E’ stato modificato come di seguito: “Che nessun argomento di carattere religioso settario o politico può essere discusso in una loggia e ogni massone che proponga un tale argomento rende se stesso suscettibile ad azione disciplinare, fatto salvo specifica autorizzazione e sotto il controllo per imparzialità di dignitari peritati alle argomentazioni specifiche”.*

Poiché viene ammesso (cfr. Principio 26) un’eccezione al divieto di trattare argomenti di carattere religioso e/o politico, anche questa obbedienza è irregolare in base ai criteri individuati dalla UGLE.

In definitiva, dai documenti ufficiali emerge che il concetto di “Regolarità” è strettamente connesso al rispetto degli Ancient Landmarks dell’Ordine, pertanto si può concludere che i Landmarks della massoneria speculativa non possono che essere solo e soltanto quei principi il cui rispetto consente di giudicare come Regolare un’Obbedienza Massonica, almeno nel circuito delle Grandi Logge Regolari, secondo i criteri stabiliti della UGLE, ovvero i “Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia”. Tale considerazione trova un importante riscontro nel discorso, ormai celeberrimo, del Ven.mo Pro Grand Master della UGLE, Marchese di Northampton, pronunciato al Meeting dei Grandi Maestri Europei del 5 e 6 Novembre 2007 nel quale, tra le altre cose, si afferma [24]:

- la regolarità è un concetto assoluto, non si può concepire una regolarità parziale o condizionata. Una Gran Loggia o è regolare o non lo è;
- per essere considerata regolare una Gran Loggia deve conformarsi a tutti i Principi Basilari per il Riconoscimento delle Grandi Logge (concordati tra le Grandi Logge di Inghilterra, Irlanda e di Scozia), codificati e pubblicati nel 1929;
- i Principi Basilari per il Riconoscimento delle Grandi Logge sono fondamentali ed immutabili, perché definiscono l’essenza della Massoneria regolare;
- se anche uno soltanto di tali principi venisse meno, o fosse modificato, la natura della Massoneria sarebbe gravemente compromessa;



- le GLB rispondono che la Massoneria non ha alcun ruolo al di fuori di se stessa e che la sola influenza alla quale si può aspirare è quella su se stessa e sui Fratelli;
- non è la Massoneria, ma il singolo massone che può influenzare positivamente la società;
- la Massoneria regolare non è autorizzata – né ora né in futuro – a trasformarsi in una lobby, per quanto nobile sia la causa perseguita;
- i padri fondatori sapevano benissimo, per averlo sperimentato sulla propria pelle, quanto possano dividere la politica e la religione. Mettendo al bando siffatti argomenti ed impedendo ai Grandi Dignitari di pronunciarsi al riguardo, essi tentavano di unire uomini di buona volontà, al di là delle differenze particolari, per lavorare insieme al bene comune. Questo è sicuramente un Landmark e se vi mettiamo mano modificheremo sostanzialmente la natura della Massoneria.

## 6. BIBLIOGRAFIA

- [1] L. Garden, *I Segreti della Massoneria. L'ombra di Salomone*, Ed. Newton Compton Editori, 2007, pagg. 35-36.
- [2] ib. pag. 15.
- [3] ib. pag. 30.
- [4] *The Constitutions of the free-masons*. London Printed; Anno 5723. Re-printed in Philadelphia by special Order, for the Use of the Brethren in North-America. In the Year of Masonry 5734, Anno Domini 1734.
- [5] *Rivista Massonica* n. 3, Vol. LXV, Ed. Società Erasmo, 1974, pag.131.
- [6] L. Sessa, *La questione dei Landmarks*, Ed. Bastogi, pagine 11-20.
- [7] M. Bizzarri, *La via iniziatica*, Ed. Atanòr, 2002, pag. 13.
- [8] ib. pag. 14.
- [9] M. Marrone, *Istituzioni di Diritto Romano*, Ed. Palumbo, 1984, pag. 405.
- [10] L. Troisi, *I figli della vedova*, Ed. Atanòr, Roma, 1989.
- [11] AA.VV., *Il Foglio Massonico di Palermo*, n.5 anno VII, 2007 Ed. Logge Massoniche della GLRI di Palermo (consultabile sui siti internet [www.soham135.it](http://www.soham135.it); [www.hochma.it](http://www.hochma.it)).
- [12] M. Lepage, *L'Odre et les obédiences. Histoire et doctrine de la Franc-Maçonnerie*, Ed. Dervy, Parigi, 1971.
- [13] I. Mainguy, *Simbolica massonica del terzo millennio*, Ed. Mediterranee, 2006, pag. 381.
- [14] J. Lhomme, in J. Lhomme, Édouard Maisondieu, Jacob Tomaso, *Dictionnaire thématique illustré de la Franc-Maçonnerie*, Ed. du Rocher, Parigi, 1993, pag. 327-331.



- [15] W. De Donatis, *I Primi Catechismi Muratori, Pubblicati dalla Loggia "Quatuor Coronati" di Londra*, Bastogi, 2007.
- [16] Daniel Doron, *Landmarks and Ancient Charges*, memoria presentata al Regular Meeting n° 18 della Montefiore Lodge, Tel Aviv, 29th of September 2002 ([www.glnb.ca](http://www.glnb.ca)).
- [17] *Standards adopted for use by The Commission for Information for Recognition of the Conference of Grand Masters of Masons in North America in the 1950's* accessed 30th July 2006.
- [18] J. F. Newton, *The builders a story and study of masonry*, Edito dalla Grand lodge of Iowa, 1914.
- [19] W.B.R. Hulquist, *Another look at the Ancient Landmarks*, Bulletin n.110, Educational Lodge n. 1002, A.F.&A.M., St. Paul, Minnesota, 1991.
- [20] AA.VV., *Ancient Landmarks of freemasonry – As adopted, Followed or Undecided by the fifty Grand Lodges of United States*, Masonic Service Association, 1983.
- [21] W.C. Blaine, *The Ancient Landmarks of Freemasonry*, Bulletin n.63, Educational Lodge n. 1002, A.F.&A.M., Minneapolis, Minnesota, 1966.
- [22] *Costituzioni e Regolamenti*, Gran Loggia Regolare d'Italia, Papyria s.r.l., Roma 2003. Documento consultabile anche sul sito internet della GLRI: [www.granloggiaregolareitalia.org](http://www.granloggiaregolareitalia.org).
- [23] *Rituale Emulation*, Papyria s.r.l., Roma, 2008. ISBN 88-88314-00-8
- [24] *UGLE Pro Grand Masters Address at the European Grand Masters Meeting*, London, 2007, November 5-6.
- [25] N. M. Di Luca, *La Massoneria di Désaguliers e Anderson*, Zenit (rivista di cultura sapienziale), 2002. Documento consultabile sul sito internet [www.zen-it.com](http://www.zen-it.com).